



Comitato Angelo Cassinera

del (nuovo)Partito comunista italiano

indirizzo e.mail: cassinera.angelo@libero.it

account su facebook: Angelo Cassinera

Comunicato n.03 del 18.11.09

Questa notte a Milano il Comitato Angelo Cassinera ha affisso ad uno dei ponti che attraversa le strade che la mattina sono percorse da migliaia di proletari per andare a lavorare, uno striscione firmato (n)PCI con su scritto “Solidarietà con gli antifascisti toscani! 10,100,1000 Ronde Popolari Antifasciste e Antirazziste!”.



La solidarietà è una cosa semplice, ma potente, è un’arma che contrasta la sfiducia e alimenta lo slancio e la determinazione, che compatta e rinvigorisce quello che la borghesia vuol dividere, che aggrega nuove forze: usiamola! Tutti coloro che lottano contro la banda Berlusconi e per non pagare la crisi dei padroni devono stringersi intorno agli antifascisti toscani colpiti dalla repressione, che oggi costituiscono la punta avanzata nel nostro paese nella lotta contro i rigurgiti fascisti e razzisti. Quando il nemico attacca dobbiamo rispondere come se fossimo un solo uomo, trasformando perquisizioni, fermi e arresti in un boomerang che mina il prestigio della classe dominante.

In un paese imperialista come lo è l’Italia il potere della borghesia poggia sull’egemonia. Corroderla e affermare la propria egemonia tra le masse popolari è l’obiettivo del Partito comunista che dirige la Guerra Popolare Rivoluzionaria di Lunga Durata con cui verrà spazzata via la Repubblica Pontificia e

instaurato il socialismo nel nostro paese. Ogni campagna, battaglia e operazione tattica deve portare alla perdita di una porzione, più o meno grande, dell'egemonia della borghesia imperialista tra le masse popolari e all'affermazione dell'egemonia del Nuovo Potere che avanza. Questo è il succo della Guerra Popolare Rivoluzionaria di Lunga Durata in corso nel nostro paese.

Giocare d'attacco, avere in mano l'iniziativa, essere tatticamente offensivi anche in una situazione in cui si è strategicamente sulla difensiva sono i principi fondamentali della politica rivoluzionaria. Dobbiamo imparare dai grandi strateghi e tattici che hanno segnato la prima ondata della rivoluzione proletaria, applicando i loro insegnamenti alla nostra situazione concreta e specifica: da Lenin a Mao fino, da Stalin a Ho Chi Min.

La lotta in corso in Toscana è pericolosa per la borghesia proprio perché sta minando la sua egemonia: sempre più essa appare agli occhi degli elementi avanzati delle masse popolari toscane repressiva, reazionaria, vecchia e, fondamentalmente, vulnerabile davanti all'iniziativa degli antifascisti. Tanto più mineremo la sua egemonia, tanto più essa sarà in difficoltà e dovrà o cedere e fare un passo indietro o rilanciare ad un livello superiore e buttare in aria il tavolo da baro con cui ha giocato fin qui, ossia la parvenza democratica, il "teatrino della politica borghese". Allo stato attuale ancora non si sono riunite le condizioni necessarie affinché faccia questo secondo passaggio: la borghesia, oltre ad essere impegnata in una violenta lotta interna tra le Organizzazioni Criminali capeggiate da Silvio Berlusconi e il Vaticano, ha grandi difficoltà a trascinare le masse popolari nella mobilitazione reazionaria. La prima ondata della rivoluzione proletaria ha segnato in maniera profonda le masse popolari. Il fatto che le richieste per la costruzione di ronde siano bassissime, quasi insignificanti, lo dimostra chiaramente. Non facciamoci confondere dalla disperazione della sinistra borghese che non sa quale strada prendere per sopravvivere (a causa del suo idealismo di volere un capitalismo senza i suoi mali) e colora la realtà con colori nefasti, esaltando la forza della destra reazionaria e denigrando le masse popolari!

Per affrontare in maniera avanzata la campagna in corso in Toscana è essenziale vedere tutti questi aspetti e metterli in relazione tra di essi, in particolare per quanto riguarda la centralità dell'egemonia per detenere il potere e la difficoltà della borghesia a condurre la mobilitazione reazionaria. Solo in questo modo non si cade nella tendenza ad abbassare il livello dello scontro, a mettere in secondo piano il carattere antifascista della lotta in corso, a non usarla per conquistare nuove e più avanzate posizioni, per rafforzare il fronte antifascista, per costruire nuove Ronde Popolari Antifasciste e Antirazziste, per far chiudere le sedi fasciste, per rafforzare e costruire organizzazioni operaie e organizzazioni popolari. La borghesia farà un passo indietro solo se questo avverrà. Bisogna metterla alle strette. La solidarietà che giunge ai compagni toscani rafforza dunque la lotta in corso e rafforza noi tutti che lottiamo in altre regioni.

La lotta antifascista e antirazzista è strettamente legata con la lotta per non pagare la crisi dei padroni. Con l'avanzare della crisi la destra reazionaria sta intensificando i tentativi di scatenare la "guerra tra

poveri” per impedire che le organizzazioni operaie e popolari prendano in mano le redini del paese e costruiscano un loro governo, un Governo di Blocco Popolare, che adotti le misure necessarie per far fronte agli effetti peggiori della crisi e permetta alla classe operaia e al resto delle masse popolari di fare quell’esperienza di lotta, mobilitazione e organizzazione necessaria per elevare la loro coscienza e rendere l’instaurazione del socialismo un obiettivo largamente condiviso.

In Lombardia la dialettica che esiste tra la lotta antifascista e antirazzista contro i tentativi di scatenare la “guerra tra poveri” e la lotta contro la crisi dei padroni è particolarmente evidente. All’aumento di fabbriche che chiudono o che rischiano di chiudere corrisponde un incremento della propaganda razzista e xenofoba e delle misure repressive contro gli immigrati. Anche in Lombardia per contrastare gli effetti di questa tendenza tra le masse popolari, per minare l’egemonia della borghesia, per rivoltargli la frittata addosso bisogna sfruttare le contraddizioni che la situazione attuale presenta e costruire:

1. Ronde Popolari Antifasciste e Antirazziste attraverso cui contrastare la destra reazionaria nei quartieri, promuovere il controllo popolare, sviluppare l’autorganizzazione e la solidarietà tra le masse popolari, sostenere gli operai in lotta, elevare tra le masse popolari la comprensione dei nemici reali da combattere, far accrescere la fiducia in se stesse e nella loro capacità di costruire una società migliore contrastando il fatalismo e il pessimismo seminato dalla borghesia;
2. Liste Blocco Popolare che irrompano alle prossime elezioni regionali e comunali, liste di comunisti, progressisti, operai in lotta, ambientalisti, sindacalisti onesti, comitati di lotta, collettivi uniti dalla volontà di non pagare la crisi dei padroni, di promuovere la lotta contro di essa e di sviluppare l’autorganizzazione e il coordinamento tra le organizzazioni operaie e popolari.

La scorsa settimana **Massimo Gatti**, capogruppo alla provincia di Milano per la Lista civica un’Altra Provincia-PRC-PdCI, ha preso posizione contro le Ronde armate volute a Cassina da Podestà. Ben ha fatto! Ci auguriamo che ora vada fino in fondo, che faccia il sincero democratico fino in fondo, che sia conseguente ed esprima solidarietà con gli antifascisti toscani attaccati, contribuisca alla costruzione di Ronde Popolari Antifasciste e Antirazziste a Cassina e lanci a sua volta l’appello alla costruzione di una Lista popolare, progressista, unitaria, aperta a tutti i comunisti, sinceri democratici, antifascisti, sindacalisti onesti che non vogliono pagare la crisi dei padroni per le prossime elezioni regionali. Solo in questo modo la giusta posizione contro le Ronde a Cassina può avere una reale incidenza.

Facciamo fronte comune contro la crisi dei padroni, estendiamo la lotta, la mobilitazione e l’organizzazione delle masse popolari, respingiamo gli attacchi della banda Berlusconi, mandiamola a casa!

Nessuna azienda deve essere chiusa!

Nessun lavoratore deve essere licenziato!

A ogni adulto un lavoro dignitoso!

Le organizzazioni operaie e le organizzazioni popolari devono prendere in mano le redini del paese: costruire un Governo di Blocco Popolare e avanzare nella Guerra Popolare Rivoluzionaria di Lunga Durata che farà dell'Italia un nuovo paese socialista!

Compagni, operai, proletari, donne, immigrati e giovani: arruolatevi nel (nuovo)Partito comunista italiano!

Costituite clandestinamente in ogni azienda, in ogni zona e in ogni organizzazione di massa un Comitato di Partito, per elevarne la concezione, l'organizzazione e la mobilitazione!

Leggi *La Voce* del (nuovo)Partito comunista italiano

Sito: <http://lavoce-npci.samizdat.net> o <http://www.nuovopci.it>

e.mail: lavocenpci40@yahoo.com
